



Cara/o Collega,

Alla fine del 1998 la nostra O.S. fra Università e Ricerca era costituita da un piccolo gruppo di 30 dipendenti. Oggi, a distanza di otto anni, quel piccolo gruppo ha triplicato il numero di iscritti e continua senza interruzioni un percorso positivo. Inoltre sono state assegnate al proprio Segretario cariche provinciali, regionali e nazionali nel comparto Pubblica Amministrazione, Università e Ricerca. Nonostante ciò, ci riferiscono che qualcuno sparge la voce che noi non contiamo perché poco rappresentativi. Probabilmente questo qualcuno ha capito che la nostra marcia avanza verso traguardi che mettono in pericolo un equilibrio decisionale che per tanti anni è stato monopolio di cgil e cisl. D'altra parte comprendiamo le preoccupazioni di chi vede cambiare l'atteggiamento dei colleghi da conciliante a propositivo. Noi il ruolo di protagonisti del cambiamento dell'Ateneo, lo stiamo dimostrando anche in questo; infatti abbiamo sempre stimolato il personale a riflettere di più sui temi sindacali, esprimendo in modo corretto e trasparente, attraverso i comunicati, le carenze dei colleghi di altre Organizzazioni Sindacali. Non ci sentiamo o vogliamo essere maestri di qualcuno e/o di qualcosa, ma se ci offrono l'opportunità di correggere inesattezze non abbiamo problemi a farlo.

D. - Quale è il motivo della nostra crescita?

R. - Per le nostre capacità o per le manchevolezze di altri? Comunque sia, anche in questo caso la matematica non è un'opinione.

In questi anni il nostro sforzo maggiore è stato quello di dimostrare che le regole principali da rispettare sono quelle del contratto nazionale (CCNL) che riteniamo debba essere applicato alla lettera anche quando appare non del tutto condivisibile o soddisfacente. Questo è un elemento fondamentale dell'azione del Sindacato: quando il contratto è stato firmato diventa vincolante per l'Amministrazione e per i lavoratori. Semmai occorre una maggiore partecipazione propositiva dei lavoratori all'ipotesi di contratto, che raccolta e sintetizzata dalle Segreterie territoriali viene sottoposta alle Segreterie nazionali. In questa direzione va il nostro impegno ad affrontare le priorità del prossimo rinnovo contrattuale, prima fra tutte il recupero del potere d'acquisto del salario falcidiato dall'inflazione reale che è ben superiore a quella programmata, sulla quale si basa l'adeguamento del trattamento economico.

Il contratto integrativo (CCI) viene dopo, come conseguenza del CCNL, e l'efficacia delle Organizzazioni Sindacali sta nel rendere equa la distribuzione delle poche risorse economiche disponibili. Per equità non intendiamo soltanto l'erogazione del salario accessorio e la riduzione ai minimi termini del lavoro straordinario, talvolta alibi per l'Amministrazione a non procedere alle assunzioni e talaltra elemento di discriminazione salariale tra i lavoratori, ma anche la puntuale applicazione dell'art. 57 del contratto (progressione verticale) via via che si manifestano le condizioni. Se non mettiamo in evidenza tali equità, è chiaro che preferiamo non mettere la nostra firma su qualcosa che nel tempo ci penalizzerebbe nella considerazione di chi osserva e ci segue.

Rifiutiamo il protagonismo fine a sé stesso e infatti, nonostante siamo critici nell'impostazione complessiva CCI, continuiamo a dare il nostro contributo nella discussione per andare incontro agli interessi dei lavoratori. Praticamente non tuoniamo contro, anche se potrebbe essere conveniente, e solo dopo aver tenuto l'assemblea degli iscritti decideremo se firmare il CCI in sintonia con le indicazioni e il mandato ricevuti dai lavoratori.

Chi si identifica nella nostra azione riconosce *in primis* il valore della democrazia e della pace, elementi che non trovano riscontro nell'imposizione che caratterizza gli estremismi.

Fra le cose che in questo periodo abbiamo espresso nelle sedi in cui erano presenti Amministrazione, R.S.U. e Organizzazioni Sindacali ci sono quelle che seguono:

in merito alla circolare emanata dall'Ufficio Risorse Umane riguardante le ferie, abbiamo formulato in un incontro fra le parti il nostro pensiero che non coincide con le critiche espresse da altri rappresentanti: "Crediamo che l'Amministrazione ha il diritto di informare i propri dipendenti e le Organizzazioni Sindacali hanno il dovere di controllare che le informazioni siano conformi alle norme e che tali norme non violino i diritti del lavoratore. Per quanto riguarda la circolare in oggetto possiamo affermare che le informazioni divulgate non hanno violato niente di quanto sopra, essendo la sintesi delle disposizioni in vigore".

Fra gli argomenti che sono emersi in più occasioni c'è il problema dei precari. Per noi le nuove assunzioni in pianta stabile sono il perno del futuro dell'Ateneo che avendo un organico di Personale Tecnico-Amministrativo insufficiente dovrà procedere alle assunzioni a tempo indeterminato, tenendo conto delle esigenze dei precari e degli idonei nelle graduatorie dei concorsi ancora valide. Queste esigenze coincidono frequentemente sia dal punto di vista dell'Amministrazione che da quello dei lavoratori, e proprio perché coincidono è giusto che siano adeguatamente considerate. In merito riteniamo doveroso sottolineare il grande successo dello sciopero e della manifestazione del 17 novembre c.a., il cui maggior valore è quello di avere dimostrato la forza del Sindacato Confederale attraverso una vasta e corretta partecipazione. In particolare va elogiata la presenza di migliaia di giovani precari la cui aspettativa di inserimento stabile dipende proprio dalla battaglia delle Segreterie Nazionali del Sindacato Confederale. Durante la contrattazione abbiamo messo in evidenza la necessità di far fronte alla carenza di personale avendo presente che le assunzioni possono essere facilitate anche attraverso gli interventi dell'Ateneo, purché i finanziamenti locali siano correttamente inseriti in bilancio.

Al tavolo di trattativa abbiamo proposto di corrispondere un terzo ticket mensa al personale reperibile che presta servizio con un orario di lavoro che ne consente l'erogazione. Questa proposta non è stata accolta, ma sembra che l'Amministrazione sia disposta a trattare riguardo ad una indennità giornaliera da attribuire a coloro che saranno in reperibilità.

Già da ora dobbiamo sostenere con forza la necessità di procedere velocemente al bando di selezione biennale per le progressioni economiche all'interno della categoria. Nei limiti del possibile, spingeremo affinché il bando sia divulgato anche prima della firma del CCI e che esso dia la possibilità a tutti di partecipare per ottenere, avendone i requisiti, la classe stipendiale immediatamente superiore.

A presto.

Il Direttivo UIL PA di Ateneo